

numero esiguo dei deputati che assistono alle sedute mattutine; e se ciascun deputato al quale interessa un disegno di legge, crede che questo possa non sollevare difficoltà, evidentemente tutti i disegni di legge verrebbero iscritti nell'ordine del giorno delle sedute mattutine: il che non credo sia conveniente.

Io sento quindi il dovere di fare queste osservazioni alla Camera, la quale del rimanente, giudicherà quale provvedimento debba prendere. (*Benissimo!*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini.

Baccarini. Io non mi sarei permesso di fare proposte per sedute mattutine per le considerazioni giustissime fatte in proposito dall'onorevole presidente.

Comprendo l'importanza della proposta dell'onorevole Branca, perchè trattasi di un caso specialissimo e per l'urgenza di non turbare interessi privati. Nè faccio opposizione all'altra proposta dell'onorevole mio amico Berio, se la Camera crede di tenere sedute mattutine.

Ma nel caso che la Camera le deliberi, io mi permetto di richiamare ancora una volta l'attenzione, come feci un anno addietro, sopra un disegno di legge che, nell'ordine del giorno, porta il numero 8, e che non solo fu dichiarato d'urgenza, ma la cui urgenza fu chiesta fino dal 3 dicembre 1878. Ora io domando che esso non debba perdere il suo posto per due considerazioni: 1° per l'immensa importanza sua amministrativa e sociale; 2° perchè la serietà delle deliberazioni del Parlamento non sia turbata da improvvise proposte.

I disegni di legge che furono dichiarati d'urgenza devono mantenere il loro posto e non essere prevenuti e preceduti da altri che non siano stati dichiarati d'urgenza, o che per lo meno non l'abbiano così evidente da far tacere, per gli altri, qualunque considerazione.

Il disegno di legge, a cui mi riferisco, riguarda la semplificazione di tutte le procedure delle aste pubbliche per tutti i lavori.

Se aveva prima importanza, ora l'ha infinitamente maggiore, dopo che fu approvata la legge relativa alle convenzioni ferroviarie; poichè io credo che il Parlamento non vorrà trattare, in modo peggiore, i piccoli lavori di quel che abbia fatto coi grandi e sconfinati lavori. Ha poi un'importanza grandissima, triplicata da quella che aveva, dopo la discussione della crisi agraria; imperocchè, in quel disegno di legge, si contiene appunto una proposta, la quale, da sola, risolverebbe, in gran parte, la questione degli scioperi degli operai.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

Lacava. Le ragioni, addotte testè dal nostro presidente, sono così gravi che, in verità, anch'io crederci opportuno che non vi fossero sedute mattutine. Però io mi permetto di ricordare alla Camera alcuni precedenti. Noi abbiamo avuti varie volte disegni di legge così importanti, sebbene di second'ordine, per discutere i quali fu destinata una seduta ordinaria di un dato giorno.

Io non ho da ricordare questo alla Presidenza, poichè son certo che se ne ricorderà. Molte volte abbiamo destinato la seduta del giovedì alla discussione dei disegni di legge che chiamerei minori, se mi permettete la parola.

Ora si potrebbe fare in questo modo: stabilire, sin d'ora, che le sedute ordinarie del giovedì siano destinate esclusivamente alla discussione di questi disegni di legge urgenti come quello della ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza ed altri accennati testè da diversi colleghi e così non intraleieremo i lavori che già abbiamo incominciati e non avremo neanche le sedute mattutine, le quali ci aggravano di troppo. Ne faccio quindi formale proposta. (*Bene!*)

Presidente. Se io dovessi esprimere un avviso, dichiaro sinceramente che mi accosterei alla proposta dell'onorevole Lacava, la quale agevolando l'andamento dei nostri lavori ed eliminando le sedute mattutine, che aggravano di troppo il personale della Camera, manterrebbe alle nostre discussioni quel carattere di serietà e di ponderatezza che debbono avere. (*Bene! Bravo!*)

Perciò se gli onorevoli Branca e Lazzaro non insistono, metterò ai voti questa proposta: cioè che rimanga stabilito che quando la Camera sia per incominciare la discussione dei bilanci o altra importante discussione, una tornata ordinaria per ogni settimana, sia destinata alla discussione dei disegni di legge di minore importanza.

Lacava. Quella del giovedì.

Presidente. Benissimo!

Lacava. L'ordine del giorno pur restando qual'è, il presidente dovrebbe, alla vigilia di questa seduta straordinaria pei disegni di legge minori, ma ordinaria pei lavori della Camera, stabilire l'ordine del giorno; e ripeto proporrei che questo si facesse fino dal prossimo giovedì, cioè dopo dimani.

Presidente. Come la Camera ha udito, l'onorevole Lacava propone che, d'ora in poi, la seduta pomeridiana del giovedì sia destinata all'esame dei disegni di legge di minore importanza, e che intanto la seduta di giovedì prossimo sia desti-